

**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

IL PRESIDENTE



Regione Autonoma della Sardegna  
Ufficio di Gabinetto della Presidenza  
Prot. Uscita del 16/11/2017  
nr. 0008070  
Classifica I.6.4.Fasc. 59 - 2012  
01-00-00



Consiglio regionale della Sardegna

- > On. Gianfranco Ganau  
Presidente
- > On. Roberto Deriu  
On. Daniela Forma  
On. Cesare Moriconi  
On. Giampietro Comandini  
Gruppo Partito Democratico
- > On. Emilio Usula  
- Gruppo Misto
- > On. Pietro Francesco Zanchetta  
- Gruppo Cristiano Popolari Socialisti
- > On. Daniele Secondo Cocco  
Gruppo Art.1 - Sinistra per la Democrazia  
e il progresso

e p.c. > Presidenza

**Oggetto: Interrogazione n.786/A sull'attivazione dell'istruttoria per il riconoscimento delle tre aree di grave crisi per i territori ricompresi nella Provincia di Nuoro e nei consorzi industriali provinciali di Sassari-Porto Torres-Alghero e dell'Ogliastra. Risposta.**

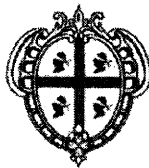
In riferimento all'interrogazione in oggetto, trasmetto la nota n.2456 del 9 novembre 2017 inviata dall'Assessore dell'Industria.

Con i migliori saluti.

Francesco Pigliaru

Regione Autonoma della Sardegna  
Ufficio di Gabinetto della Presidenza  
Prot. Entrata del 09/11/2017  
nr. 0007855

Classifica I.6.4. Fasc. 59 - 2012  
01-00-00



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'INDUSTRIA  
ASSESSORATO DELL'INDUSTRIA



5192 / 10  
4925 / 10

Prot. 2456 del 9-11-17

**PRESIDENZA**  
**Ufficio di Gabinetto**

**OGGETTO: RISCOントRO NOTA VS PROT. N. 5192 DEL 20/07/2016. INTERROGAZIONE N. 786/A SULL'ATTIVAZIONE DELL'ISTRUTTORIA PER IL RICONOSCIMENTO DELLE TRE AREE DI GRAVE CRISI PER I TERRITORI RICOMPRESI NELLA PROVINCIA DI NUORO E NEI CONSORZI INDUSTRIALI PROVINCIALI DI SASSARI - PORTO TORRES - ALGHERO E DELL'OGLIASTRA.**

In riferimento alla nota prot. n. 5192 del 20/07/2016 si trasmettono gli elementi di risposta richiesti.

L'art. 7, comma 1, della L.R. n. 5/2015, richiamato anche nell'interrogazione che si riscontra, dispone che la Regione, ai sensi del decreto del Ministro dello sviluppo economico (MISE) 24 marzo 2010, promuova il riconoscimento delle aree di grave crisi per i territori ricompresi nella Provincia di Nuoro e nei consorzi industriali provinciali di Sassari - Porto Torres - Alghero e dell'Ogliastra; il successivo comma 2 autorizza la spesa di euro 400.000 per consentire l'attivazione dell'istruttoria del riconoscimento delle medesime aree di crisi.

Il succitato DM 24 marzo 2010 ha disciplinato il riconoscimento delle aree di crisi industriale, nonché i criteri e il procedimento per l'individuazione delle situazioni di crisi industriale in adempimento a quanto prescritto dall'articolo 2, comma 7, della legge 23 luglio 2009, n. 99.

Nel frattempo, la disciplina relativa alle aree di crisi industriale, precedentemente dettata dall'art. 2 della citata legge n. 99/2009, è stata riordinata con il decreto legge n. 83/2012, convertito in legge n. 134 del 7 agosto 2012, che peraltro ha disposto l'abrogazione del medesimo articolo 2 e con il quale sono state definite le modalità di individuazione delle aree di crisi industriali complesse e delle aree di crisi industriali diverse da quelle complesse.

Conseguentemente anche il DM 24 marzo 2010, richiamato nell'art. 7, comma 1, della L.R. n. 5/2015 e sul cui presupposto si sarebbe dovuto dar luogo al riconoscimento delle aree di crisi della Regione Sardegna, è da intendersi superato dalla normativa successivamente intervenuta, secondo quanto sinteticamente descritto nei successivi paragrafi.

In particolare, l'articolo 27, comma 1, del citato D.L. n. 83/2012, prevede che sono situazioni di crisi industriale complessa quelle riconosciute dal Ministero dello sviluppo economico anche a seguito di istanza della regione interessata, che riguardano specifici territori soggetti a recessione economica e perdita occupazionale di rilevanza nazionale derivante da una crisi di una o più imprese di grande o media dimensione con effetti sull'indotto, ovvero da una grave crisi di uno specifico settore industriale con elevata specializzazione nel territorio.

Il medesimo articolo 27 al comma 3 prevede inoltre che, in caso di situazioni di crisi industriali complesse, possano essere attivati progetti di riconversione e riqualificazione industriale, mediante appositi accordi di programma che disciplinano gli interventi agevolativi, l'attività integrata e coordinata di amministrazioni centrali, regioni, enti locali e dei soggetti pubblici e privati, le modalità di esecuzione degli interventi e la verifica dello stato di attuazione e del rispetto delle condizioni fissate.



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE S'INDUSTRIA  
ASSESSORATO DELL'INDUSTRIA

Secondo quanto disposto dal comma 8 del citato articolo 27, con decreto del Ministro dello sviluppo economico del 31 gennaio 2013 sono state disciplinate, tra l'altro, le modalità di individuazione delle situazioni di crisi industriale complessa, nonché i criteri per la definizione e l'attuazione dei progetti di riconversione e riqualificazione industriale.

Quanto alle aree di crisi industriali diverse da quelle complesse (ovvero diverse da quelle disciplinate dal sopracitato decreto del 31 gennaio 2013), in attuazione del comma 8 bis del medesimo articolo 27, con decreto del Ministro dello sviluppo economico del 9 giugno 2015 sono state disciplinate le condizioni e le modalità per l'attuazione degli interventi da effettuare, ai sensi degli articoli 5, 6, e 8 del decreto-legge 1° aprile 1989, n. 120 (convertito, con modificazioni, dalla legge 15 maggio 1989, n. 181), come successivamente estesi, nei casi di situazioni di crisi industriali che presentano, comunque, impatto significativo sullo sviluppo dei territori interessati e sull'occupazione.

Il succitato decreto del 9 giugno 2015 all'art. 2, comma 3, rimanda a un successivo decreto del MISE, anche su proposta delle Regioni interessate, per l'individuazione dei territori (delle aree di crisi industriale non complessa) ammessi alle agevolazioni; ad oggi il suddetto decreto non è stato ancora emanato.

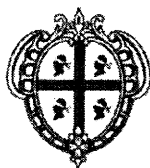
Una volta chiarita l'effettiva portata delle disposizioni contenute nel citato art. 7 della L.R. n. 5/2015 alla luce delle innovazioni normative nel frattempo intervenute, si riportano di seguito gli adempimenti posti in essere al fine di procedere al riconoscimento delle 3 aree di crisi previste dalla medesima norma.

Con deliberazione n. 29/2 del 12 giugno 2015 la Giunta regionale ha dato mandato agli uffici competenti della Direzione Generale dell'Assessorato dell'Industria di predisporre la documentazione per procedere alla presentazione, al Ministero dello sviluppo economico, delle istanze per l'attivazione delle procedure tese all'individuazione dei territori richiamati in precedenza come aree in situazione di "crisi industriale complessa con impatto significativo sulla politica industriale nazionale", ai sensi dell'art. 27 del citato D.L. n. 83/2012, ovvero di crisi industriale non complessa ai sensi del comma 8-bis del medesimo articolo 27 del decreto legge 22 giugno 2012, n. 83, avvalendosi di società *in house* o di altro ente selezionato con procedura di evidenza pubblica per l'attività di supporto e l'assistenza tecnica.

Il medesimo atto ha altresì disposto di rinviare a una successiva deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore dell'Industria, l'approvazione formale delle istanze da presentare al Ministero dello sviluppo economico, Direzione generale per la politica industriale e la competitività, per l'accertamento dei siti indicati nelle premesse come aree in situazione di "crisi industriale complessa con impatto significativo sulla politica industriale nazionale", ovvero di crisi industriale non complessa.

In esito alla succitata deliberazione, l'Assessorato dell'Industria ha ritenuto di affidare tale incarico alla Sfirs SpA, in qualità di società *in house* della Regione, considerato che la medesima Società ha lo scopo esclusivo di concorrere, in attuazione dei piani, programmi e indirizzi della Regione Autonoma della Sardegna e con oneri a carico della stessa, allo sviluppo economico e sociale del territorio e sia perché la Regione Sardegna - Centro Regionale di Programmazione e la SFIRS SpA, in data 31.12.2013, hanno stipulato un'apposita convenzione (Determinazione n°9699/826 prot.9698/CONV/28) per la realizzazione di un piano di attività di consulenza, studio preliminare, attuazione e assistenza tecnica all'Amministrazione regionale.

Conseguentemente l'Assessorato dell'Industria ha avviato delle interlocuzioni con detta Società finalizzate alla predisposizione del testo della Convenzione prevista dalla citata deliberazione n. 29/2, il cui testo è stato sottoscritto tra le parti in data 29 dicembre 2015 (repertorio n. 43816/Conv/29).



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE S'INDÚSTRIA  
ASSESSORATO DELL'INDUSTRIA

In forza di detta Convenzione la Sfirs è stata incaricata di supportare ed assistere tecnicamente l'Amministrazione regionale nella

- a. predisposizione della documentazione per procedere alla presentazione delle istanze di cui alle premesse precedenti al Ministero dello sviluppo economico;
- b. istruttoria del riconoscimento delle tre aree di crisi di cui al comma 1 dell'art. 7 della Legge regionale 9 marzo 2015, n.5;
- c. elaborazione dei piani di riconversione industriale e deindustrializzazione.

Nel contempo la Giunta regionale, con deliberazione n. 67/1 del 29 dicembre 2015, ha disposto di presentare al MISE, a termini dell'art. 27 del D.L. n. 83/2012, l'istanza del riconoscimento della situazione di "crisi industriale complessa" per i poli industriali di Portovesme e di Porto Torres, dando atto che, nell'ambito regionale, detti poli rispondono ai criteri stabiliti dal succitato D.M. del 31 gennaio 2013 per richiedere detto riconoscimento.

Per assicurare il supporto statistico necessario alla predisposizione della documentazione relativa alle istanze di riconoscimento delle crisi industriali complesse per le aree di Portovesme e Porto Torres, nel corso di un incontro svoltosi in data 1° febbraio 2016 è stata attivata una collaborazione tra la Direzione generale dell'Assessorato dell'Industria, l'Ufficio di coordinamento regionale per l'attuazione del Piano Sulcis e il Servizio Statistica regionale della Presidenza della Regione; nel corso del medesimo incontro sono state definite le competenze in capo a ciascuno di detti soggetti ed è stata prevista l'istituzione di uno specifico gruppo tecnico, composto da alcuni funzionari designati dalle suddette strutture.

In seguito alla sottoscrizione della succitata Convenzione, si sono svolti diversi incontri tra i rappresentanti dell'Assessorato dell'Industria e quelli della Sfirs, nel corso dei quali sono state definite le ipotesi di lavoro finalizzate alla predisposizione dell'istanza per il riconoscimento delle predette aree di crisi, nonché le forme di collaborazione col gruppo di lavoro descritto in precedenza; in particolare, nel corso di detti incontri è stato esaminato nel dettaglio il quadro normativo vigente che regola il riconoscimento delle aree di crisi e sono stati analizzati, per ciascuna delle aree interessate, i fattori di criticità che dovranno essere evidenziati nell'istanza di riconoscimento da presentare al MISE.

In particolare, quanto alle aree di crisi complesse, è stato evidenziato che si dovrà procedere in via prioritaria alle attività concernenti i territori di Porto Torres e Portovesme di cui alla citata DGR n. 67/1; tuttavia mentre il territorio di Porto Torres rientra nell'ambito delle attività di cui alla succitata Convenzione, l'area di Portovesme non è ricompresa in quanto non compare tra quelle elencate all'art. 7 della L.R. n. 5/2015; conseguentemente le attività finalizzate al riconoscimento di tale ultima area verranno eseguite dal gruppo di lavoro sopra descritto.

Nel corso degli incontri con la Sfirs è emerso inoltre che, da una prima e sommaria analisi, non sembrerebbe che sussistano i presupposti per il riconoscimento delle aree di crisi industriale complessa nei territori ricompresi nella Provincia di Nuoro e nel Consorzio industriale provinciale dell'Ogliastra, in quanto non sussistono i presupposti di cui all'articolo 27, comma 1, del citato D.L. n. 83/2012.

Quanto alle aree di crisi non complesse, nel corso di detti incontri è stato ribadito che ad oggi non è stato ancora emanato, da parte del MISE, il decreto (previsto dall'art. 2, comma 3, del precedente decreto del 9 giugno 2015), concernente l'individuazione dei territori ammessi alle agevolazioni; in merito a quest'ultimo punto l'attività richiesta riguarderà la predisposizione della proposta per l'individuazione delle aree di crisi industriale non complesse, attraverso la metodologia dei Sistemi Locali del Lavoro, in ottemperanza alle



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE S'INDUSTRIA  
ASSESSORATO DELL'INDUSTRIA

indicazioni ed ai criteri contenuti nel decreto di prossima emanazione e a seguito di apposita attività di analisi e di costruzione di indicatori statistici-economici di carattere significativo per i territori.

E' stato inoltre evidenziato che sulla base delle prime bozze del decreto di prossima emanazione, i termini per la presentazione di detta proposta sarebbero di 30 giorni a decorrere dalla pubblicazione del decreto medesimo.

In merito alla selezione dei consulenti esterni, la Sfirs procederà all'affidamento del servizio .

In base delle interlocuzioni tra la Sfirs, il gruppo di lavoro e l'Assessorato dell'Industria sono stati definiti i profili e le competenze che dovranno possedere i consulenti, i quali dovranno avere, tra l'altro, una approfondita conoscenza dei territori in cui andranno ad operare, nonché dei meccanismi che sottendono le dinamiche economiche dei territori medesimi.

Si rimane a disposizione per ogni ulteriore approfondimento.  
Cordiali saluti

L'Assessore  
Maria Grazia Piras